

Sport in tv

TENNIS: Roma Internazionali maschili
 CICLISMO: 78° Giro d'Italia
 CICLISMO: Giro di sera
 PALLAVOLO: Italia-Bulgaria
 BASKET: Nba Action

Raiuno ore 14 20
 Italia1 ore 15 30
 Raitre ore 19 20
 Raidue ore 0 15
 Tmc ore 0 15

ELZEVIRO 27 del mese: Galliani ritira la pensione

SANDRO ONOFRI

NEL NUMERO della rivista Il mondo in edicola questa settimana viene riportata una notizia curiosa. Pare che l'amministratore delegato del Milan Galliani, quello che ha comprato la metà dei calciatori in circolazione in Europa più Lentini, si scropperà dal 1976 un assegno mensile di lire 357.000 (numero del certificato 09400051). Si tratta di un sussidio deciso con una legge del 1975 che assegnava una pensione sociale ai dipendenti pubblici che non avessero versato i contributi necessari. E siccome Galliani prima di mettersi a comprare calciatori aveva lavorato dal 1963 al 1971 nell'ufficio tecnico del comune di Mozzo, dal lontano 1975 ha preso l'abitudine di aprire la bocca il ventisette di ogni mese e di papparsi la modesta somma nonostante non ne abbia di certo bisogno visto che nel 1991 ha denunciato un reddito della bellezza di un miliardo e duecentonovanta milioni.

Il compratore di calciatori è del resto in buona compagnia dato che per esempio anche la moglie del direttore del Giornale Vittorio Feltri Enno Bonifanti oggi dirigente dell'RTI gruppo Fininvest percepisce la stessa somma dalla stessa data (numero del certificato 09400446). Galliani e la Bonifanti dunque e chissà quanti altri, in tanti pensionati baby dal 1976 quando nessuno dei due aveva ancora compiuto neanche quarant'anni con la pensione sociale prevista per chi non abbia avuto la possibilità di versare i contributi.

Ora a parte l'incalzatura nel constatare la furbata di infilarsi nei bisognosi in una legge prevista per i bisognosi, mi è nata subito una curiosità. Ho preso la macchina calcolatrice per fare i conti ma l'ho dovuta mettere da parte perché non ce la fa a calcolare i numeri a dieci cifre. Così mi sono armato di carta e penna e ho svolto la seguente equazione semplice semplice come quando andavo a scuola. 350.000 sta a 1.290.000.000 come X sta a 100. X = 350.000 per 100 diviso 1.290.000.000. Risultato la pensione sociale incide sul reddito annuo del compratore di calciatori per lo 0,02 per cento. Una nezia una goccia nel mare una briciola uno spuntazzo. Che ci fa il compratore di calciatori con trecentocinquantesette mila lire? Perché non la molta perché non l'ha mollata come avrebbe fatto qualsiasi onesto cittadino?

LA SIGNORA FELTRI magari ci può pagare i trucchi ma Galliani che ci fa? Lo stadio non lo paga i libri uguale il cinema nemmeno la televisione neanche a parlare i giornali lo stesso e semmai glieli mette da parte Feltri i dischi idem e semmai glieli mette da parte la Bonifanti del barbiere non ha bisogno. Le trecentocinquantesette mila lire al mese potrebbe servirla giusto per comprare le sigarette ma dubito che il compratore di calciatori lumi non è il tipo. Allora che ci fa con questi soldi che gli piovano dal cielo? L'unica risposta che mi sono dato è che ogni mese paga un pranzo. Con trecentocinquantesette mila lire ci scappa un bel pranzetto per lui il Cavaliere Feltri Ferrara Letta e se si contengono un po' anche Previti. Sei persone in tutto hanno a disposizione più di mezza piaola a testa e si possono ritrovare in un buon ristorante di Milano. Se manca qualcosa al limite il Cavaliere dà un occhiatina a Letta e la coprire a lui. Si sa che il Cavaliere sa essere generoso. E si deve essere così chi spende la sua pensione. Il Cavaliere se ne stimo una volta al mese da allegri amici a raccontarsi barzellette con le bocche unite e a consumare praticamenti gratis. Finché il Cavaliere non interrumpe tutti e se ne va. Mi dispiace di ce. Ringrazio l'INPS ma devo andare. Mi tocca tornare a Roma nella loca.

JUVE-PARMA. Dopo la Coppa Uefa (vinta dagli emiliani) domenica, in campionato, nuova sfida



Il Parma festeggia la vittoria della Coppa Uefa

Luca Bruno/Agf

Da domenica a Reggio Emilia panchine con tv

Domenica prossima, in occasione di Reggiana-Brescia, nel nuovo stadio «Giglio» di Reggio Emilia verrà messo in funzione un sistema di videocamera in diretta dell'incontro. Il sistema è stato ultimato in questi giorni e consentirà agli allenatori ed al quarto arbitro di poter seguire in diretta, su appositi monitor montati nelle panchine, tutte le fasi dell'incontro. Il nuovo sistema, che pone lo stadio Giglio all'avanguardia, consentirà agli allenatori di avere anche la visione del campo di gioco dall'alto. Sono state montate due telecamere brandeggianti sulla copertura della tribuna, due telecamere sui montanti delle porte di gioco, una cabina regia, tre monitor nelle panchine degli allenatori e del quarto arbitro. In casa della Reggiana, comunque, c'è un pizzico di rammarico. Perché il nuovo impianto nella prossima stagione sarà utilizzato da squadre di serie B, visto che la formazione emiliana è retrocessa nella cadetteria dopo un solo anno di permanenza nella massima serie. «Ritornano presto», assicurano però i dirigenti della Reggiana.

Basket, oriundi La Federazione apre un'inchiesta

La Federbasket ha deciso l'apertura di un'inchiesta per verificare se esistono episodi con rievocazioni disciplinari a carico di tesserati sulla vicenda degli oriundi sui quali indagava da qualche tempo la Procura di Agnento. È stato reso noto ieri dopo che il magistrato ha richiesto copia dei tesseramenti dei giocatori in possesso di doppia nazionalità per l'accertamento di eventuali irregolarità. I magistrati stanno infatti indagando sul rilascio di documenti falsi che avrebbero favorito le pratiche relative al tesseramento di alcuni giocatori di basket e palavolo in particolare argentini e brasiliani.

Atletica Due cinesi-record nell'asta

Due cinesi Zhong Guing e Sun Caiyun hanno stabilito nella stessa gara il primato mondiale di salto con l'asta donne con 4,08 nel corso dei campionati nazionali in svolgimento a Taiyuan. Il primato precedente apparteneva con 4,06 a Sun Caiyun ed era stato stabilito nel marzo scorso.

Calcio, Butragueno Per l'addio c'è Real-Roma

Il prossimo 15 giugno dopo undici anni Emilio Butragueno darà l'addio alla maglia del Real Madrid e al pubblico del Santiago Bernabeu con un amichevole contro la Roma. L'annuncio è stato fatto dal presidente del club madrilenio Ramón Mendoza al quale il giocatore ha annunciato ufficialmente che a fine stagione lascerà il Real.

Centomila nuotatori in piscina

Centomila nuotatori che si tufferanno in acqua nelle 800 corsie di un centinaio di piscine sparse in tutta Italia questo è «Nuotitalia» la manifestazione non competitiva di nuoto giunta alla seconda edizione che prenderà il via domenica 28 maggio.

Calcio, Uefa Arbitri: più soldi dall'anno prossimo

Dalla prossima stagione di competizioni europee gli arbitri riceveranno indennizzi più alti. L'Uefa nell'ultimo numero del suo bollettino di informazioni ha infatti annunciato che la diana giornaliera di direttori di gara e guardalinee passerà da 175 a 250 franchi svizzeri (dalle 250 alle 350 mila lire) «per equiparare gli indennizzi a quelli versati dalla Fifa» spiega l'unione calcistica europea.

Questa volta è da scudetto

Lippi: «Ma ora pensiamo al futuro»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
 NICHELE RUGGERO

TORINO. C'è un titolo sul numero precedente del «Venerdì» di Repubblica che apre un'intervista a Roberto Betegga, illuminante sulle strategie di una società che sembrava involarsi verso il Grande Slam. «Alla Signora serva il liturgico». Ora si dice che mercoledì sera negli spogliatoi della Juve qualcuno era alla caccia del chirurgo colpevole di essersi fatto sfuggire di mano il bisturi dimenticando qualche antica regola di troppo. Come in cordava Codino Baggio guardando la Coppa Uefa sollevata da capitano Minotti, gioca il simbolo del Parma «e la terza finale che perdiamo». Mesta considerazione. E chissà che una partecina di secondo piano non l'abbiano avuta anche Tonno e il suo stadio quel Delle Alpi protestato come una camera senza vista per un malloppo a nove zeri. Forse ha vinto la legge del contrappasso dando ragione al professor Gianluigi Manarin (ricordate il campione di «Lascia e raddoppia» esperto in esoterismo?) che alla vigilia del match ammoniva sugli effetti nocivi per la Juve lontano dal suo terreno sacro.

Sfortunata a parte il giorno dopo di Lippi alla ripresa degli allenamenti tenuti pomeriggio al Comunale di Torino è quello di un capo che chiama a raccolta la ciurma per combi-

nare una reazione d'orgoglio. Il futuro prossimo si rilancia domenica nella partita-chave per lo scudetto. Quindi «utile pensare a quello che poteva essere e non è stato» commenta il tecnico. Dunque la sua parola d'ordine è la medesima anticipata a caldo negli istanti successivi al fischio finale del signor Van der Wijnngaert «il giorno dopo la sconfitta contro il Parma tutto è già rivolto a domenica al campionato». Certo rimane sul terreno di San Siro un amarezza corposa «perché lotti per un'intera stagione e poi all'ultimo non riesci a raggiungere il trofeo. Ma è inutile recriminare sui gol mancati - prosegue - forse nell'arco dei due incontri abbiamo meritato qualcosa di più comunque complimenti al Parma».

L'autocritica però non si distende uniformemente tra le file bianconere. Codino Baggio è per una Juve in calo «solo sul piano psicologico dopo il gol subito» per timore di «essere castigati dopo aver sfiorato il raddoppio. Viali invece va giù in profondità. Fino ad addobbarlo il gol emiliano anche «alla scarsa lucidità per la troppa tensione un campanello di allarme anche per domenica non si può vivere la partita già due-tre volte prima di giocarla».

Infine i due leader della squadra hanno dedicato un capitolo alla rudezza della partita. Non ci saranno strascichi ha assicurato Baggio «ci saranno regolamenti di corti se non in senso sportivo alla fine della partita ci sono state solo strette di mano ma non nessuno ne ha parlato perché noi calciatori passiamo solo per miliardi insensibili». Su una proiezione personale?

L'appello di Tanzi «Voglio di più»

DAL NOSTRO INVITO
 WALTER QUAGNELI

PARMA. E una mattina la provincia si sveglia capitale. La conquista della Coppa Uefa aspetta il Parma nell'Olimpo del calcio italiano cancellando gli ultimi dubbi prevenzioni e critiche. La città ha fatto festa tutta la notte. Caroselli di auto imbandierate di gialloblù hanno marcato chilometri su chilometri. Il giorno dopo restano solo conati e scritte sui muri inneggiati ai giocatori. La bellezza della provincia è il tifo misurato ma esagerato. Da bravo imprenditore il gran patron Calisto Tanzi dopo aver esternato soddisfazione per la Coppa va subito al futuro della squadra. Per continuare a lottare con Juve e Milan occorrono molti investimenti. «La prima cosa che mi ha colpito nel penone di San Siro ammette - sono gli oltre 4 miliardi incassati dalla Juve in provincia è sempre difficile far calcio. Al Tardini vengono 25-28 mila spettatori. Un terzo di quelli di cui possono disporre gli altri grandi club». Tanzi lancia un appello alla città. «Per fare un Parma ancora più grande servono almeno 5 mila persone in più allo stadio. Bisogna organizzarsi: far proseliti, pescare spettatori magari nelle province vicine». La società gialloblù nella stagione '93-'94 ha incassato 67 miliardi fra sponsorizzazioni, diritti tv, abbonamenti e vendite biglietti. Tanzi vuole raddoppiare. Questa l'escalation dell'era Scala. Promozione in A nel '90, conquista della Coppa Italia nel '92, della Coppa Coppe e Supercoppa Europea nel '93, Coppa Uefa nel '94. Quest'ultimo trofeo verrà a costare Tanzi quasi 5 miliardi. Questa è la cifra corrispondente ai premi che verranno distribuiti fra i giocatori della «rosa». Al palmares s'aggiungono un altro elemento finanziario che fa piacere al gran patron: i successi dell'attuale stagione hanno fatto salire a picco le valutazioni dei giocatori alla fine dell'ultimo mercato il parco atleti valeva 100 miliardi. Oggi supera i 140. Va ricordato che le imprese del Parma forniscono uno straordinario ritorno d'immagine per l'azienda Parmalat. Un esempio la finale di Milano è stata trasmessa in tv in 80 paesi e vista da centinaia di milioni di persone. Tanzi allarga i propri orizzonti con un progetto espansionistico. Ecco dunque investimenti calcistici nei paesi in cui è presente con sue aziende tramite sponsorizzazioni di importanti società. Vi dedotati in Ungheria, Benfica in Portogallo, Audax in Cile, Boca Juniors in Argentina, Peñarol in Uruguay, Dinamo Mosca in Russia, Palmeiras e Juventude de Gaxias in Brasile. Ora punta alla Cina e agli Stati Uniti. L'estate prossima la squadra svolgerà una tournée e parte della preparazione precampionato proprio negli States. Tanzi non vuol parlare di mercato ma è evidente che il general manager Paratore ha in mente tre-quattro rinforzi importanti. Intanto dalla Reggiana rientra il giovane centrocampista Brambilla, magan accompagnata dal «romante» Espósito (qualora non fosse possibile rubare alla Juve Lombardo).

L'ANTICIPO. Milan sconfitto al San Paolo a 6 giorni dalla finale di Coppa Campioni

Il Napoli rovina la vigilia rossoneria

NAPOLI-MILAN

1-0

NAPOLI Tagliapietra 7. Pari 6. Tarantino 6. Bordin 6. Cannavaro 6. 5. Cruz 6. 5. Buso 5. 5. Rincon 5. 5. Agostini 7. Imbriani 5. 5. (89 Grossi). Pocchia 6. 5. (12 Di Fusco. 14 Sbrizzo. 15 Altomare. 16 Pollicano). All. Boskov.
MILAN Rossi sv. Sordo 5. Maldini 6. Albertini 6. Galli 6. Costacurta 5. 5. Massaro 5. 5. Desailly 6. Boban 6. 5. Lentini 5. (72 Stroppa sv). Simone 6. (46 Donadoni 6). (12 Ielpo. 13 Nava. 16 Melli). All. Capello.
ARBITRO Bazzoli 6.
RETE Agostini al 45.
NOTE serata mita terreno in buone condizioni. Spettatori: 30mila.

NOSTRO SERVIZIO

MILANO. Sembra un allenamento ma in realtà è lo scoppio solenne all'ultimo minuto del primo tempo. Come a confermarlo tutte le cose negative dette sul suo conto in questa stagione. Sordo consegna palla a un metro dall'area al «condor» Agostini che di destro si gira il gol partendo napoletano. Un errore incredibile del capitano

rossoneri per l'occasione provata da Capello nel ruolo di laterale di sinistro e il Milan perde quella che doveva essere l'ultima tranquilla prova prima della finale di Coppa con l'Ajax del 24 maggio. Trek serata rossoneria. Troppi errori (Baresi, Panucci, Savicevic, Lavolli) e troppa distrazione. Risultato: il San Paolo mezzo vuoto

una serata di festa a cui partecipano 100 bambini napoletani: fra i quali Gennaro Seno il ragazzino aggredito durante la partita con l'inter da uno sconsiderato ultra e invitato allo stadio dal sindaco Basolino «per ridare fiducia ai bambini napoletani» dopo gli episodi poco edificanti delle ultime settimane.

Il Milan si prepara alla trasferta venesca con questa scoppola imprevista che comunque non pregiudica una zona Uefa da tempo conquistata. Il primo tempo era fatto da senza troppe emozioni. Un «fisco» grossolano sottoporta di Imbriani (19) lanciato ultimamente da Cruz per la migliore azione dei rossoneri (23) un triangolo fra Albertini e Simone concluso dal piccolo attaccante con un diagonale sventato di piede dal bravo Tagliapietra. Una debole girata ancora di Simone (29) un tiro di Galli dal limite ancora parato e poi il gol. Che è anche l'unico tiro verso la porta di Rossi prodotto dal Napoli. Agostini in grazia e senza Capello lascia negli spogliatoi Simone e mette in campo Donadoni. Il Milan nella ripresa si butta all'attacco per pareggiare ma evidentemente i canchi di lavoro effettuati di recente in vista dell'Ajax si fanno sentire e la manovra rossoneria appare sempre troppo lenta e prevedibile. Si continua comunque a giocare a una porta sola ma è in avanti che si sente l'assenza di Savicevic o del miglior Simone anche Lentini si è preso un giovedì di vacanza e infatti a metà tempo Capello lo rimpiazza con Stroppa. Desailly prova il tiro da fuori (58) alto. Massaro si sveglia (62) ma la sua conclusione è deviatata in volo da Tagliapietra. Il Napoli rischia di raddoppiare in contropiede: al 71 Agostini lancia di tacco Buso che solo d'avanti a Rossi riesce a sbagliare la mira. Da qui in poi è di nuovo tutto il Milan in avanti ma il forcing si risolve in due tracce di Donadoni e Massaro fuori bersaglio.

Forum nazionale

19 Maggio - Camera del Lavoro di Napoli

Seminario Centro-Sud

20-21 Maggio - Isola di Procida (NA)

Partecipano
 Amoretti, Bellazzi, Braghero,
 Buffardi, Cabiati, Cazzato, Cernigoi,
 Crispi, Di Siena, Garufi, Grasso,
 Gravano, La Guardia, Loizzo,
 Marciano, Neddù, Oddati, Piu,
 Rispoli, Sai, Scarciofalo, Viafora

Giovani,
 il lavoro immanziutto